

Titolo: **IL DILEMMA DEL RE**

Corto “Sacro” per il Teatro

Autore: Carmelo Gaudiano

Premessa

Nel mondo Antico, prima ancora della venuta di Cristo, non esistendo un organo giudicante come i Tribunali, la gente che veniva a controversia chiedeva comunemente giudizio al cospetto del Re.

Egli, infatti, era considerato il Giudice Supremo a cui venivano sottoposti i casi più disparati e difficili.

Un giorno, il caso delicato sottoposto a Re Salomone d’Israele (*citato nella Bibbia nel “Primo Libro dei Re”*), sembrava proprio irrisolvibile.

Ci troviamo nella sala del Trono: il Re è seduto sul seggio regale, attorniato dai suoi fiduciari (*Corte composta da Ministri, Prefetti e tre Guardie*) e sta per dare udienza a due donne scalmanate...

CONSIGLIERE DEL RE - Maestà, questa è l’ultima controversia che oggi verrà posta al Vostro Giudizio Illuminato, ma si preannuncia alquanto movimentata e Voi sarete così stanco... Se permettete, Vi consiglierai...

RE SALOMONE - Di cosa si tratta?

CONSIGLIERE - Due donne, mio Signore, con gli occhi insanguinati dall’odio reciproco... E’ dal primo mattino che chiedono di ottenere udienza, ma offrono uno spettacolo sconveniente per i Vostri occhi e ho finora rimandato il loro accesso... Si tratta di due squilibrate....

SALOMONE - A maggior ragione! Fatele entrare: sono curioso di conoscere il motivo della loro disputa ...

CONSIGLIERE - Ma Signore....

SALOMONE - Non indugiate oltre!

Il Consigliere esegue e fa entrare le due donne, entrambe vestite con abiti sudici e succinti, scarmigliate, sudate e dalla voce roca per il tanto litigare e sbraitare ...

1^ DONNA – (*stringendo al seno un neonato (**finto**), si prostra ai piedi del Re*)

Mio Signore, solo Voi potete farmi Giustizia: questa donna di malaffare è pazza e invidiosa di me...vuole la mia rovina!

2^ DONNA – Non le credete, mio Signore: è lei la pazza bugiarda che sta cercando di derubarmi l'unico mio bene... *(nel dire così, afferra per i capelli la rivale e tenta di strappargli il bambolotto dalle braccia)*

SALOMONE - Basta! Vi sembra la maniera di presentarvi al mio cospetto? Se continuate così vi farò infliggere dieci frustate ciascuna...

1^ DONNA – Mio Signore, se sarò irrispettosa al Vostro cospetto, accetterò non 10 ma 100 frustate, purché mi rendiate Giustizia contro questa lurida ladra senza scrupoli...

2^ DONNA – Mio Signore, non 100 ma 1.000 frustate accetterò se avrò la Giustizia che mi aspetto contro questa sporca predona ingannatrice...

SALOMONE - Ma insomma, volete che vi faccia frustare senza sentir ragioni? E' questo che farò se non la smettete di vomitarvi addosso l'odio che covate; ora, senza più indugi, ditemi l'oggetto del vostro contendere...

CONSIGLIERE - Se permettete mio Signore... *(alle donne che continuano a beccarsi a soggetto)* Insomma, volete spiegare perché siete qui? O volete prendervi gioco del Re?... Pagherete con la vita per questo affronto...

LE DUE DONNE INSIEME - No, no, no, no... giammai...

SALOMONE - E sia! Quindi, parlate!

2^ DONNA - *(tenta di parlare ma viene coperta dalla voce della 1^ Donna)* Mio Signore... Mio Signore... *(poi alla rivale)* Parlo io per prima o vuoi farti frustare quella linguaccia di serpente?

1^ DONNA - Tu non hai niente da dire con quella boccaccia biforcuta: sono io che devo parlare e dire la sacrosanta verità...

SALOMONE – Basta! La misura è ormai colma! Se vi parlate addosso un'altra sola volta, vi farò scacciare e fustigare a morte... *(rivolgendosi alla prima donna)* Parla tu per prima che hai tuo figlio in braccio...

1^ DONNA - Parole sante, mio Signore! Infatti, questo è mio figlio, il sangue del mio sangue che ho partorito sei lune addietro, e che allatto al mio seno da quando ha visto

la luce... Ma questa donnaccia, che disgraziatamente abita sotto il mio stesso tetto, ha tradito la mia fiducia...

SALOMONE - *(alla 2^ donna che fremeva di rabbia)* Ora tocca a te! Parla liberamente!...

2^ DONNA - Mio Re e Signore! Questa miserabile non dice tutta la verità e dimentica la cosa più importante... Anch'io ho partorito un maschio sei lune addietro, a poche ore di distanza da lei; e quello che reca in braccio è mio figlio, il sangue del mio sangue, mentre il suo questa notte è morto.... Lei stessa l'ha soffocato nel sonno sotto il suo corpo senza accorgersene...

SALOMONE - *(guardando la 1^ donna)* E' così?

1^ DONNA – Ecco la verità, l'ha confessata: così ha ucciso suo figlio, l'ha soffocato nel sonno senza volerlo e adesso pretende che gli dia il mio...

2^ DONNA - Il mio! Io rivotglio il mio bambino, non è mai stato tuo !!!

SALOMONE - *(alla 2^ Donna)* Ho detto di non interrompere! Silenzio!
(poi, paziente verso la 1^ Donna) E tu, continua...

1^ DONNA - Mio Signore, stamani alle prime luci dell'alba, io era già desta per allattare mio figlio; quando lei si è svegliata e si è accorta che suo figlio era morto l'ho sentita urlare disperata ... Tutti l'hanno sentita gridare come una mentecatta...

2^ DONNA - E' vero! Perché al buio pensavo che fosse davvero mio figlio... I due bambini si somigliavano e al momento ho creduto di aver soffocato mio figlio nel mio stesso giaciglio... Ma poi, guardandolo bene alla luce ho riconosciuto suo figlio... Mentre dormivo, questa pazza l'ha sostituito col mio! Maestà: volete che una madre non riconosca suo figlio tra mille?

1^ DONNA - Mio Re, questo è mio figlio, lo giuro su Dio... Cresce bello e forte... mentre il suo cresceva rachitico... La sua non è altro che sporca invidia !!!

2^ DONNA - Ipocrita! Dicevi sempre di non avere latte abbastanza; ti lamentavi perché tuo figlio non andava di corpo, mentre il mio mangiava e defecava in gran quantità...

1^ DONNA - Falsa! Sei tu quella che si lamentava perché non aveva latte abbastanza... Mio Signore, controllate ed annusate pure il mio bambino *(si avvicina per mostrargli il sederino del bambolotto, pieno e profumato di cacca)*

SALOMONE - Ma come vi permettete? Volete forse che assuma una decisione di merda? *(in base alla cacca)*... E poi questo non proverebbe un bel niente...

CONSIGLIERE - Cosa vi avevo detto mio Signore? Con queste due scalmanate non se ne viene a capo di niente! E' solo tempo perso...

SALOMONE - Già!... E chiaro che una delle due donne mente poiché sconvolta dal dolore... Mio Consigliere, vi domando: in passato mi è già stato sottoposto un caso simile?...

In verità, Salomone, forte della Sapienza ricevuta da Dio, sa già dove andare a parare, ma per risultare credibile nei confronti delle due donne rivali, intende arrivare alla decisione tramite un sottile stratagemma psicologico.

CONSIGLIERE – Come questo mai, mio Signore!...(riflettendo) Tuttavia, ora che rammento, una volta vennero qui due contadini per reclamare la proprietà di una sola grossa zucca, nata proprio al confine dei loro terreni...

SALOMONE - Ricordo! Ordinai di dividerla a metà...

CONSIGLIERE - Giusto! E... e per la verità, un'altra volta vennero due pastori con un solo piccolo agnello; uno era proprietario del montone e l'altro della pecora...

SALOMONE - Ricordo! Ordinai di dividerlo a metà...

CONSIGLIERE – Giusto!... Mio Signore, Ma questa volta, se permettete... non si può!

SALOMONE - Perché non si può? Forse che la spada delle mie Guardie non sia abbastanza affilata da tagliare in due un tenero neonato? Un neonato tenero, proprio come gli agnellini che vengono immolati sull'altare del Signore!

CONSIGLIERE - Mio Signore, perdonatemi... Capisco che una delle due donne dica il falso e che vada punita, ma non è da Voi fare Giustizia sommaria...

SALOMONE – Questo è il mio dilemma! (ora porrà in essere il suo piano) Ma un Re non deve tentennare, deve decidere! ...*(nel bene e nel male)*. E per porre fine a questa disputa non mi rimane altro che dichiarare: **a morte il bambino!**

CONSIGLIERE – Guardie! *(le Guardie si avvicinano e attendono ordini)*

2^ DONNA - Nooo, mio Signore: abbiate pietà di una creatura innocente...

1^ DONNA - Maestà, non infierite su un bimbo indifeso...

SALOMONE – (*inflessibile*) Silenzio! Così è deciso! Guardie, prendete il bambino, dividetelo precisamente a metà e restituitelo così diviso alle due donne... Che non si dica che Re Salomone faccia due pesi e due misure...

Le tre Guardie eseguono: sottraggono con prepotenza il bambino dalle braccia della 1^ Donna e lo pongono su uno scannetto; mentre due Guardie tengono fermo per braccia e gambe il neonato, la terza Guardia sguainerà la sua spada; poi quest'ultima guarderà il RE al fine di ricevere un cenno di assenso per sferrare il colpo mortale...

Durante questi preparativi l'attenzione di tutti si concentrerà sul bambino, vittima innocente; le due donne, ormai ignorate dagli astanti e situate ai bordi della scena, non avendo ottenuto dal Re il responso desiderato, torneranno ad accapigliarsi... Ma Re Salomone le sta scrutando attentamente...

2^ DONNA – Hai ingannato tutti! Ma io ti ucciderò carogna immonda!

1^ DONNA - (*nella concitazione del litigio*) Brutta testa vuota! Peggio per te! Niente per nessuno! (*Anche il tuo morirà!*)

2^ DONNA - (*a queste parole guarderà il bambino, poi la Guardia con la spada minacciosamente sollevata, e avrà un moto di compassione dettato dall'amore materno; pertanto, piangendo e urlando, si prostrerà ai piedi del Re*)

Nooo, per pietà mio Signore: risparmiatelo il bambino! Affidatelo a lei...

Che viva pure con lei, ma che viva!!!

1^ DONNA – (*osserva la scena in piedi, cinica*) Non toccherà né a me, né a te: lo divideremo a metà!

SALOMONE - **Basta!** (*rivolto alla Guardia con la spada*) Fermati Guardia! Prendi il bambino e porgilo a sua madre! (*indicando la 2^ donna vicino ai suoi piedi*)

Perché questa è sua madre!

La 2^ Donna, finalmente soddisfatta, riceve tra le braccia suo figlio, mentre la 1^ Donna manifesterà la sua disperazione piangendo e strappandosi le vesti.

CONSIGLIERE – Mio Re, Giustizia è fatta! (*poi, riferendosi alla 1^ Donna*) ...Quindi, è questa la donna malvagia che deve essere punita! Quale condanna le infliggerete, o mio Signore?

1^ DONNA – (*ormai rassegnata, si prostra ai piedi del Re*) Perdonatemi, mio Signore! Solo questo desidero! Ma se ritenete giusto punirmi, comandate pure di uccidermi, perché dopo l'infamia che ho commesso, tutti mi scacceranno (*ed io mi lascerò morire*)

SALOMONE – Nessuna punizione: non aggiungerò altri castighi al tuo immenso dolore. . *(rivolgendosi al suo fiduciario)* Consigliere, che venga assicurata degna sepoltura a suo figlio, e poi provvedete affinché questa donna prenda alloggio con le mie domestiche... *(o serve)*

Le due donne, in silenzio, si inchineranno rispettose al loro RE...

CONSIGLIERE – *(anche in coro con gli altri presenti della Corte)* Sia Gloria a Te, Salomone, Re Sapiente e Saggio...

A questo punto Re Salomone scenderà dal trono e si inginocchierà

SALOMONE - Sia Gloria a Te mio Dio, per aver ispirato il Re Giusto, Tuo servo!

Cala la tela

FINE

Carmelo dott. Gaudiano – Matera -